



Berna, 31 maggio 2007

Modifica dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAAt)

Risultati dell'indagine conoscitiva

- 1 Indagine conoscitiva
- 2 Pareri pervenuti
- 3 Valutazione globale del progetto
- 4 Valutazione dettagliata del progetto

1 Indagine conoscitiva

Il 17 ottobre 2006, il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha avviato un'indagine conoscitiva sul progetto di modifica dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAAt).

La parte più rilevante del progetto riguarda l'attuazione delle misure contenute nel programma d'azione contro le polveri fini, lanciato dal Consigliere federale Moritz Leuenberger. La modifica dell'OIAAt è stata resa necessaria dall'adozione delle tre misure seguenti previste di questo programma d'azione:

- l'introduzione di una prova di conformità per gli impianti a combustione alimentati con legna, con una potenza termica fino a 350 kW;
- l'adozione di valori limite d'emissione più severi per gli impianti a combustione automatici alimentati con legna, con una potenza termica superiore a 70 kW. I nuovi valori limite per la polvere sono stati introdotti a tappe in base alle dimensioni degli impianti;
- l'abbassamento del valore limite d'emissione generale per la polvere totale da 50 mg/m³ a 20 mg/m³.

Per garantire la coerenza formale, in seguito a detta modifica sono stati adeguati anche i valori limite per la polvere applicati a impianti di tipo simile, come ad esempio gli impianti a combustione alimentati con carbone e legname di scarto. Inoltre, è stato necessario apportare anche altre piccole correzioni.

2 Pareri pervenuti

Entro il 31 gennaio 2007, termine di scadenza dell'indagine conoscitiva, sono pervenuti complessivamente 80 pareri:

- Cantoni:	26 pareri
- Associazioni economiche o di categoria:	35 pareri
- Organizzazioni ambientaliste e sanitarie:	15 pareri
- Altri (singole ditte):	4 pareri

3 Valutazione globale del progetto

3.1 Cantoni

La modifica del testo dell'ordinanza ha riscosso ampio consenso presso i Cantoni che riconoscono nella proposta di ridurre le emissioni di polveri fini negli impianti stazionari una soluzione efficace e sostenibile per contenere l'eccessivo inquinamento dell'aria da polveri fini.

La Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA) sostiene che è di esclusiva competenza federale adeguare, laddove necessario, le prescrizioni che disciplinano le emissioni di installazioni e apparecchi e che ciò sarà assicurato delle misure proposte.

Un'esigenza particolare avvertita dai Cantoni è la riduzione delle emissioni di polvere prodotte da grandi impianti a combustione alimentati con legna. Poiché l'utilizzazione della legna da ardere riveste notevole importanza nell'ambito della politica energetica e climatica, a maggior ragione occorre, secondo i Cantoni, far in modo che la sua intensificazione non abbia un impatto negativo sul futuro inquinamento dell'aria da polveri fini.

3.2 Associazioni economiche e di categoria

Le associazioni economiche e di categoria hanno espresso nei confronti del progetto un ampio ventaglio di giudizi, che va da valutazioni positive sino a posizioni piuttosto critiche.

Le associazioni maggiormente interessate dalle principali modifiche dell'OIA, ovvero quelle del settore del legno, dell'industria del legno e dei produttori di impianti a combustione alimentati con legna, si sono espresse in modo del tutto positivo. Hanno sottolineato i numerosi vantaggi offerti dall'utilizzazione della legna da ardere e hanno ribadito la volontà di continuare ad adoperarsi per migliorare la tecnica del riscaldamento a legna. Secondo loro, il progetto va nella direzione giusta; in particolare, appoggiano il graduale inasprimento dei valori limite che rappresenta il percorso da seguire nei prossimi anni, volto a garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Pur assicurando, in linea di principio, il loro sostegno al progetto, le associazioni economiche e di categoria interessate dagli altri adeguamenti hanno evidenziato l'importanza della proporzionalità delle singole misure e sottolineato che occorre prevedere dei periodi di transizione sufficientemente lunghi, volti a evitare elevati costi consequenziali.

3.3 Associazioni ambientaliste e sanitarie

Le associazioni ambientaliste e sanitarie considerano assolutamente necessarie le misure di riduzione delle emissioni di polveri fini. Tuttavia, sottolineano come, nonostante le modifiche proposte, la protezione contro l'inquinamento atmosferico presenti ancora grosse lacune e sostengono pertanto l'attuazione di misure più incisive soprattutto nel settore dei trasporti.

4 Valutazione dettagliata del progetto

4.1 Parte generale

La nuova dichiarazione di conformità per gli impianti a combustione alimentati con legna, prevista dal programma d'azione Polveri fini, ha avuto un'eco del tutto positiva ed è stata giudicata indispensabile. Sia i Cantoni che il settore del legno e degli impianti a combustione hanno chiesto una regolamentazione concreta anche per tutti quegli impianti che non sottostanno alla dichiarazione di conformità secondo l'articolo 20 OIA.

In relazione al complesso articolo 26a OIA, 14 Cantoni hanno chiesto ulteriori restrizioni oppure un divieto generale per l'incenerimento all'aperto di rifiuti naturali secchi provenienti da boschi, campi, giardini e orti.

I settori del legno e degli impianti a combustione considerano adeguate le lunghe disposizioni transitorie concernenti l'attuazione dei valori limite per la polvere applicati agli impianti a combustione. Praticamente tutti i Cantoni giudicano eccessivamente lungo il periodo di transizione di 15 anni previsto per gli impianti a combustione alimentati con legna esistenti e propongono, per gli impianti di piccole e medie dimensioni, valori limite meno severi che potrebbero essere attuati in tempi più rapidi.

4.2 Allegato 1

L'adeguamento del valore limite generale della cifra 41 allegato 1 all'atto amministrativo tedesco "TA Luft" (20 mg/m³) ha riscosso ampio sostegno. Sebbene il valore limite corrisponda all'attuale stato della tecnica, l'Associazione svizzera delle fonderie (GVS) l'ha respinto, con riserva, facendo presente che le fonderie svizzere si trovano spesso a dover competere con le PMI degli Stati dell'Europa orientale e che in questi Paesi i criteri sono meno severi. Secondo la GVS un aumento dei costi (ambientali) si ripercuoterebbe dunque direttamente sulla competitività. Se le richieste avanzate non dovessero essere realizzabili nel quadro della presente modifica della OIA, l'associazione chiede per i propri impianti esistenti termini di risanamento lunghi almeno tanto quanto quelli previsti per gli impianti a combustione alimentati a legna. La posizione della GVS è condivisa da economiesuisse, Ecoswiss e Swissmem.

4.3 Allegato 2

Il nuovo valore limite per le diossine applicato agli impianti di incenerimento dei rifiuti (cifra 714 allegato 2) ha suscitato vasti consensi presso i Cantoni e le associazioni sanitarie. Le associazioni economiche, dal canto loro, hanno manifestato riserve oppure hanno espresso un parere negativo, ritenendo che il nuovo valore limite non sia necessario e che generi notevoli costi supplementari in relazione al controllo delle emissioni degli impianti.

L'Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti (ASIR), in linea di massima, ha accolto il nuovo valore limite, facendo però notare che molti impianti potrebbero trasformarsi in casi di risanamento. In quest'ottica esige termini di risanamento lunghi e un'applicazione scrupolosa delle deroghe previste dall'articolo 11 OIA.

I Cantoni hanno accolto le nuove disposizioni per i rifiuti biogeni agricoli (cifra 74 allegato 2), chiedendo però un divieto per l'incenerimento negli impianti piccoli, analogamente a quanto previsto per l'incenerimento di legname di scarto. Per i Cantoni questo è l'unico modo per garantire un'esecuzione adeguata in detti impianti altamente tecnologici.

4.4 Allegato 3

I nuovi valori limite per la polvere applicati agli impianti a combustione hanno ottenuto, in linea di principio, molti pareri positivi. Anche la proposta di introdurre a tappe i valori limite

è stata giudicata adeguata. I nuovi valori limite per la polvere applicati ai grandi impianti con una potenza termica superiore a 1 MW non sono praticamente stati contestati; per contro, i valori limite per la polvere nel campo di potenza 70-500 kW sono stati giudicati eccessivamente severi sia dai Cantoni che dal settore del legno e dal ramo dei fabbricanti degli impianti. Poiché i moderni impianti a pellet sono già oggi in grado di raggiungere questo valore limite per la polvere, i Cantoni esigono l'introduzione di questo valore prima del 2015.

Inoltre, i Cantoni sono dell'avviso che i criteri per la misurazione degli impianti a combustione debbano essere definiti in modo meno rigido e che l'Ufficio federale debba emanare, sotto forma di raccomandazioni, procedure di misurazione e di valutazione adeguate.

I valori limiti per la polvere vigenti per gli impianti a combustione a olio da riscaldamento pesante, inaspriti analogamente a quelli in vigore per gli impianti a combustione alimentati con legna e carbone, sono per l'Unione petrolifera, economie svizzese e Swissmem eccessivamente severi. Secondo loro, i nuovi valori limite porterebbero a medio termine alla scomparsa dal mercato di questo tipo di combustione, situazione che la modesta riduzione dell'inquinamento da polvere, da sola, non giustifica. Inoltre, queste organizzazioni sono del parere che l'olio combustibile pesante prodotto nelle raffinerie nazionali debba poter essere incenerito, almeno in parte, anche sul territorio svizzero.

In molti pareri pervenuti sono state apportate, di propria iniziativa, concrete proposte di variazione dei valori limite; inoltre sono state sollevate incongruenze tra l'allegato 2 e l'allegato 3.

4.5 Allegato 4

In merito alle esigenze di cui all'allegato 4 sono pervenute principalmente proposte di modifica redazionale. La Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque SSIGA chiede una ridefinizione dei requisiti per la verifica degli impianti a combustione alimentati con gas, modificati l'ultima volta nel 2003.

4.6 Allegato 5

L'allegato 5 concerneva esclusivamente le nuove definizioni di legna da ardere. La nuova classificazione delle *palette a perdere* nella categoria *scarti del legno* è stata in parte accolta, in parte respinta con veemenza. Le associazioni economiche e il settore del legno si sono espressi a favore della regolamentazione proposta, sottolineando che, grazie all'inasprimento dei valori limite per la polvere, anche questa qualità di legno potrà essere incenerita senza problemi. Secondo loro, l'agevolazione dovrà poi essere estesa anche agli imballaggi di legno.

La maggioranza preponderante dei Cantoni ha chiaramente respinto la nuova classificazione, sostenendo che la nozione *palette a perdere* si riferisce a una varietà di legno ampia, non omogenea, perlopiù indefinita e proveniente da fonti sparse in tutto il mondo. Secondo loro, non c'è alcuna garanzia che il legno non sia stato trattato oppure che possa essere incenerito senza problemi. Inoltre, i Cantoni contrari fanno presente che, con la nuova classificazione, tutti gli impianti (esistenti) a combustione alimentati con scarti di legno potrebbero da subito incenerire simili rifiuti di legname, fermo restando che per molti

impianti i nuovi valori limite per la polvere entreranno, però, in vigore al più presto dopo il 2020.

Tutti i Cantoni si sono espressi favorevolmente riguardo alla nuova classificazione degli scarti di legno provenienti dai cantieri come legname di scarto. Ritenendola inutile, alcune associazioni l'hanno invece respinta.

Nota:

Le prese di posizione originali possono essere consultate , preannunciandosi, presso l'UFAM, divisione Protezione dell'aria e RNI, 3003 Berna